

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti

La presente direttiva è un compito istituzionale del dirigente scolastico organo di governo e coordinamento dell'Istituzione Scolastica con poteri di indirizzo, promozione e gestione in campo organizzativo- formativo. L'intendimento è quello di fornire a tutti gli attori coinvolti delle linee guida che indichino gli obiettivi strategici da conseguire.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Vista la legge 107 del 2015, commi 78-94
- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- Visti gli artt. 3,4,5 e 6 del d.lgs. 16 aprile 1994, n.297;
- Visto l'art. 7 del Decreto Leg. vo 16 aprile 1994 N. 297 ;
- Visto il D.P.R. 20 MARZO 2009 , N. 89 , recante Revisione dell' assetto ordinamentale ,organizzativo e didattico della Scuola dell' Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64 , comma 4 , del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito , con modificazioni , dalla Legge 4 AGOSTO 2009 , N. 133 ;
- Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- Tenuto conto degli interventi educativo – didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici
- Esaminato il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto per l' anno scolastico 2017/18 e i risultati del suo monitoraggio di fine anno, le cui peculiarità saranno recepite nell'elaborando PTOF per il nuovo triennio;

TENUTO CONTO

- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e delle relazioni istituzionali con gli Enti locali;
- delle sollecitazioni e delle proposte pervenute sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola/famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti del processo di autovalutazione d'Istituto;
- delle risultanze del processo di autovalutazione e delle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e degli obiettivi di miglioramento esplicitati nel Piano di Miglioramento;
- delle riflessioni emerse sui risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base disciplinari e trasversali;
- delle disposizioni in merito all'attuazione delle Indicazioni Nazionali di cui al D.M.211/2010;
- degli interventi educativo-didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici.

ATTESO

che l'intera comunità professionale è coinvolta nei processi di Riforma che stanno interessando il Sistema scolastico italiano e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche, l'inclusione, la verticalizzazione dei curricula, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento/insegnamento, l'ottimizzazione della relazione educativa e del clima di classe, l'orientamento e la vocazionalità dei percorsi di apprendimento

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

- Elaborare un curriculum inclusivo permeabile alle sollecitazioni provenienti dall'esterno, consono ai bisogni educativi esplicitati
- Favorire la realizzazione di una scuola aperta che consenta a tutti gli alunni di sviluppare e potenziare interessi ed attitudini e garantisca la promozione del benessere e del divenire;
- Favorire l' interazione con le famiglie e il territorio;

- Assicurare che gli obiettivi generali siano adeguati ai bisogni formativi degli alunni, alle caratteristiche culturali ed economiche del territorio e alle risorse esistenti;
- Innalzare la qualità complessiva del processo formativo incrementando il tasso degli alunni diplomati e il punteggio degli esami conclusivi
- Impiantare un sistema di valutazione che costituisca spazio di riflessione per una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.
- Predisporre opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi, dalla definizione e dalla progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento, come declinato nel D. Lgs. n. 62/2017.
- Fornire a ciascun alunno adeguate opportunità per sviluppare le proprie potenzialità, promuovendo il benessere a scuola attraverso il recupero degli svantaggi, la prevenzione del disagio e l'ottimizzazione del patrimonio di attitudini personali anche in funzione delle scelte future;
- Adottare una didattica orientativa che consenta a ciascun alunno di acquisire gli strumenti essenziali per affrontare l'ingresso nella società e nel mondo del lavoro, valorizzando il proprio patrimonio culturale e il vissuto.
- Operare per far acquisire le competenze chiave: Imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
- Promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e alla realizzazione delle pari opportunità di successo formativo;
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- Definire i criteri di valutazione e i livelli di accettabilità delle prestazioni;
- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- Valorizzare la professione docente e del personale scolastico tutto;
- Mettere a regime un sistema di valutazione che sia spunto di riflessione per individuare i bisogni educativi, definire e progettare strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento;
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

La presente direttiva ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi strategici dell'Istituzione scolastica all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgvo 165/2001, è invece responsabile il dirigente scolastico.

Da un'analisi del RAV le priorità da porre in attenzione sono:

Risultati scolastici:

Migliorare lo scarto tra i risultati dei test in ingresso e in uscita a fine biennio e fine triennio. Incremento del Tasso diplomati in termine (5anni) e relativo punteggio di esame conclusivo degli studi secondari.

Risultati delle prove standardizzate nazionali:

migliorare le performance in italiano e matematica rispetto alle scuole con ESCS simile.

Competenze chiave e di cittadinanza:

Sviluppare la progettazione didattica del curriculum coerentemente al conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza

Tenendo conto di quanto premesso vengono individuati i seguenti interventi da promuovere al fine di un miglioramento dell'offerta formativa e della qualità dell'Istituzione scolastica:

- MIGLIORARE i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum d'istituto);

- STRUTTURARE i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza intesi come livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

- SUPERARE la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- OPERARE per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini che della valorizzazione delle eccellenze;
- MONITORARE ED INTERVENIRE tempestivamente sugli alunni a rischio (segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- UTILIZZARE E DIFFONDERE le nuove tecnologie a supporto di una didattica interattiva, cooperativa e inclusiva;
- COSTITUIRE un patto territoriale dell'offerta formativa a sostegno della continuità tra ordini di scuola;
- SVILUPPARE attività e progetti a sostegno dell'inclusione, dello sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza, della valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, attraverso proposte laboratoriali, di scuola aperta, di peer to peer, di tutoraggio, ecc.;
- SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente (Invalsi – RAV – valutazione esterna) ma anche e soprattutto come strumenti preziosi di riflessioni sulle proprie pratiche educativo-didattiche, sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa;
- IMPLEMENTARE la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

- SVILUPPARE E POTENZIARE la capacità di progettazione, confronto, cooperazione e di analisi dei risultati dei docenti anche attraverso proposte di formazione professionale dirette a rafforzare il processo di co-progettazione di percorsi di apprendimento che sappiano coniugare lo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza attiva.

Tenendo conto di tali linee di indirizzo, delle finalità generali individuate nel PTOF, delle caratteristiche degli alunni che frequentano l'Istituto, dei risultati della valutazione interna e del RAV, si individuano i seguenti interventi da promuovere, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa e della qualità dell'Istituzione scolastica:

- a) Creazione di un ambiente motivante dentro ogni classe (dialogo, sostegno all'autostima di alunni in età di sviluppo e trasformazione, conferma delle attitudini) al fine anche di rafforzare in ogni alunno la motivazione intrinseca e di individuare i punti di forza su cui puntare per raggiungere il successo formativo;
- b) Predisposizione di prove di verifica comuni tra classi parallele da somministrare a fine primo quadrimestre e fine anno scolastico nelle classi del primo biennio;
- c) Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave e di cittadinanza;
- d) Predisposizione di percorsi di apprendimento che garantiscano l'acquisizione di livelli essenziali delle competenze disciplinari e di cittadinanza.
- e) Ampliamento delle misure di accompagnamento (accoglienza, orientamento e recupero);
- f) Realizzazione di attività finalizzate all'acquisizione di competenze di base e trasversali in modo da migliorare i risultati dell'INVALSI.
- g) Attivazione di percorsi per l'educazione alla legalità, alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della nostra scuola.

A tal fine si potrà far ricorso alle varie forme di flessibilità previste dal DPR 275 del 1999 ponendo particolare attenzione alla metodologia di lavoro, in modo da favorire una didattica Laboratoriale ed un approccio personalizzato

Per quanto riguarda le attività finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa si considerano prioritarie quelle relative a:

- a) Potenziamento delle competenze linguistiche in italiano ed inglese;
- b) Potenziamento delle competenze logico – matematiche;

e) Potenziamento delle attività di laboratorio attraverso un uso regolare e programmato dei laboratori di cui l'Istituto dispone;

f) Attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

g) Attivazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

Tra gli aspetti formativi, vanno infine annoverate le attività di orientamento, le uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni socioculturali e i viaggi d'istruzione che sono parte integrante della programmazione educativa e didattica: momenti formativi di approfondimento delle conoscenze.

Nel realizzare tali attività, l'Istituto deve assicurare, attraverso un'azione collettiva, standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo sia ad una gestione individualistica dell'insegnamento sia ad un autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate. Non si deve dimenticare, infatti, che la parità del successo scolastico e l'uguaglianza dei risultati sono la ragione di esistenza della scuola pubblica, soprattutto in un territorio caratterizzato da un'alta frammentazione sociale.

E' necessario che i vari progetti approvati dal collegio siano non soltanto compatibili con le risorse a disposizione dell'istituto o con la richiesta dell'utenza, ma soprattutto abbiano una valenza formativa coerente con la mission e con le finalità che l'Istituto intende conseguire.

Ciò comporta la necessità di verificare l'effettiva realizzazione del curriculum dell'istituto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

La qualità di una scuola, infatti, ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PTOF.

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di intersezione, interclasse e di classe.

Il sistema di comunicazione interna ed esterna deve dunque rispondere all'esigenza non soltanto di informare ma anche di accogliere istanze, bisogni, esigenze dei soggetti che interagiscono con l'istituzione.

Relativamente alle scelte di gestione ed amministrazione si terrà conto delle seguenti priorità:

- La gestione dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
- L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici, dal regolamento di contabilità (D.L. n° 44/2001), nonché dal regolamento di Istituto sull'attività negoziale, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca nell'interesse primario della scuola con l'obiettivo prioritario di realizzare l'offerta formativa esplicitata nel PTOF.
- Il conferimento di incarichi al personale esterno (disciplinato dall'art. 40 del D.L. 44/2001) dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.
- I compensi per attività aggiuntive saranno collegati a prestazioni effettivamente prestate, risultanti da riscontri oggettivi, corrisposti nei tempi concordati, a seguito di provvedimenti di attribuzione che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e della Contrattazione Integrativa di Istituto.
- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella contrattazione Integrativa di Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Relativamente alla sicurezza si dovrà accrescere la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro oltre che prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni.

Il rapporto e la comunicazione con gli Enti Locali sarà costante e ispirato ad uno spirito di collaborazione ma connotato da una solerte e tempestiva richiesta di interventi a garanzia degli standard di sicurezza degli edifici.

Allegato al Collegio dei docenti del 10/09/2018

La Dirigente scolastica

Prof.ssa Agata Rita Galfano

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93